Sabato 30 Giugno 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV N. — 156.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Col I.° di luglio

s' apre nuovo periodo d' associazione alla PATRIA DEL FRIULI *secondo i prezzi indicati in testa del Giornale.*

Per quel giorno nell' Appendice si comincerà la pubblicazione d' un Romanzo, dedicato alle gentili nostre Lettrici, **Amore triste** *di Rimo Turralba (prof. Arturo T. Lambri), che attende pur a scriverne un altro dal titolo:* **Fra due donne**, *e già annunciato nel nostro programma letterario dell' anno in corso.*

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 29. — Pres. CANIZZARO.

Relatore *Di Prampero*, si propone ed approva la convalidazione di alcuni Senatori dell' ultima nomina.

L' indirizzo al Re.

Finali dà lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della corona:

Sire!

La Vostra augusta parola, sempre venerata dal popolo italiano, uso a ricevere dal suo Re i consigli più nobili ed alti, e ad ammirarne gli esempi, ha rialzato gli animi e rinvigoriti i propositi e le speranze.

Il Senato non potè senza dolore assistere alle contese aspre e infeconde, che arrestarono l' opera parlamentare e legislativa; ed ora accompagna l' esortazione della Maestà Vostra con fervido voto, che a quell' infausto periodo uno ne succeda degno delle nostre migliori tradizioni, e più che mai necessario al governo della pubblica cosa.

Ciò desidera ed aspetta la Nazione, bramosa di riforme amministrative e di provvedimenti economici e finanziari rispondenti a bisogni antichi e nuovi. Il buon ordinamento poi e l' indirizzo morale e pratico degli studi, dai supremi agli infimi, e la dignità e il prestigio della magistratura, dipendono meno da disposizioni di legge, che da prudenza di Governo e dalla sua azione vigile e perseverante.

Potè d' Italia fatta indipendente e signora di se, compiere grandi progressi col retto svolgimento delle libere istituzioni; ma la Maestà Vostra, ricordandoli al Parlamento, ha pure accennato alla lunga via che resta da percorrere, per raggiungere più degno posto tra le nazioni civili.

Le nostre alleanze e le nostre amichevoli relazioni colle Potenze rassicurano e giovano; ma non possiamo impunemente restare fra esse inerti spettatori degli avvenimenti, sebbene dobbiamo partecipare all' opera loro, dovunque lo esiga l' impulso della civiltà congiunto coll' interesse nazionale.

L' Italia per migliorare le sue condizioni e per essere rispettata all' estero, ha bisogno d' ordine interno e di pace. La sua Unità ha incrollabile fondamento nella Vostra Real Casa: lo Statuto consacra e regola i diritti e gl' interessi politici di tutti: Voi, Sire, ne siete il sicuro custode e vindice, che per mutar di parti e per succedersi di eventi non muta.

Inspirato dalla Vostra parola, il Senato ripiglia i suoi lavori, confidente di poter contribuire alla pace pubblica, alla gloria del Vostro Regno ed al bene supremo della Patria. *(Vive approvazioni).*

Dopo una breve discussione sopra una aggiunta che il Senatore Guarnieri voleva introdurre nella risposta; questa è approvata.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29 giugno.

Presidente VILLA.

Sola rileva che a Legnano oggi si inaugura un monumento che ricorda uno dei fatti più gloriosi della nostra patria. Ritiene di interpretare il sentimento della Camera italiana, inviando un saluto alla memoria dei gloriosi eroi di Legnano, augurando che le virtù antiche sieno di eccitamento, di sprone alla gioventù nuova e segnacolo di concordia pel bene della grande patria italiana. *(Vivissime approvazioni, applausi)*

Presidente. Si associa di gran cuore a questa commemorazione di uno dei più cari e sacri episodi della gloriosa storia italiana *(approvazioni)*. Comunica poi di aver costituita la giunta delle elezioni con i seguenti onorevoli: Barzilai, Berenini, Bonardi, Capaldo, Odoardo Daneo, Di Broglio, D. Scalea, Finocchiaro Aprile, Galimberti, Gavazzi, Girardi, Grippo, Marcora, Mariotti, Marsengo, Pompili, Terraca, Tripepi e Sacca della Scala.

Comunica altresì di aver chiamato a far parte della commissione che deve redigere l' indirizzo in risposta al discorso della Corona gli onor. Caldesi, Chinaglia, Molmenti, Morandi e Pinchia.

Poi si discute il disegno di legge per l' esercizio provvisorio del bilancio a tutto luglio. E la Camera approva.

Notevole questo episodio.

Lemmi aveva proposto che l' esercizio provvisorio fosse esteso a sei mesi *(vivi rumori all' estrema sinistra)*

Saracco, presidente del Consiglio, pur dicendosi grato all' on. Lemmi, dichiara di non poter accettare una proposta *(applausi a sinistra e all' estrema sinistra)*, che contrasta con l' intento comune *(approvazioni)* Raggiunta la sospirata concordia degli animi, il governo chiederà, ove occorra, un maggiore periodo d' esercizio provvisorio *(approvazioni a sinistra)*.

Lemmi ritira la sua proposta.

La stampa e il regolamento.

Roma, 29. Il *Fanfulla*, malgrado il silenzio a cui si impegnò la commissione, crede di sapere che furono già approvati i 38 primi articoli del nuovo regolamento, compreso uno che riproduce leggermente modificate le disposizioni di indole disciplinare votate il 3 aprile. La commissione eseguirà i lavori entro domani.

Il *Corriere d' Italia* prevede che la discussione del regolamento non passerà liscia, come molti credono, se il nuovo regolamento sarà una revisione, in senso largo, del regolamento preesistente alle riforme del 3 aprile. Un voto politico si avrà certamente sulla domanda dell' esercizio provvisorio sino al 31 dicembre.

L' *Avanti* invita i deputati dell' estrema a trovarsi tutti domenica alla Camera per la discussione del regolamento.

Ancora sul regolamento.

Roma, 29 — A complemento delle precedenti informazioni, la commissione del regolamento approvò la censura ed esclusione dell' aula limitandone il termine da un minimo di due giorni, al massimo di otto. Accolse la proposta dell' on. Sacchi per un' equa rappresentanza delle minoranze nell' ufficio di presidenza e nelle commissioni permanenti.

La *Tribuna* crede che la minoranza della commissione riprenderà alcune disposizioni del regolamento del 3 aprile non consentite dalla maggioranza.

I Sottosegretari di Stato.

Con regi decreti firmati giovedì, l' onorevole *Fusinato* fu confermato sottosegretario al Ministero degli esteri; *Romanin Jacur* fu nominato sottosegretario agli interni; *Balenzano* alla giustizia: *Pompili* alle finanze; *Stringher* al tesoro; il maggior generale *Zanelli* fu confermato alla guerra; *Serra* fu nominato alla marina; *Panzacchi* all' istruzione; *Di Sant' Onofrio* all' agricoltura; *Borsarelli* alle poste e telegrafi.

DA PADOVA.

Esposizione medico-farmaceutica.

29 giugno. — (Zanzara). — Dalla premiazione oggi proclamata in chiusa della mostra, risulta esser stata conferita medaglia d' oro al farmacista udinese sig. Plinio Zuliani per il suo Balsamo S. Giorgio ed amaro Pascolini.

Il verdetto della Giuria è vivamente commentato, essendo stato premiato il solfato di rame — che per poco entra nella medicina — nonchè varie ditte nazionali che esposero strumenti chirurgici ecc., provenienti dall' estero — senza curarsi nemmeno di togliere le marche — con medaglia d' oro, assegnando con ciò minori distinzioni a prodotti nazionali, p. e. al lodatissimo Amaro XX secolo del Maschio di Padova.

Il monumento commemorativo della battaglia di Legnano.

Legnano, 29. Venne inaugurato il monumento commemorativo della battaglia di Legnano.

Assistevano da un apposito palco il generale Ferrero rappresentante il Re, il prefetto di Milano, senatori, sindaci, ecc. La piazza era gremita di folla.

Furono pronunciati applauditissimi discorsi.

Un "crac,, bancario.

Il giornale *Roma* di Napoli, annuncia che la Banca commerciale di Torre Annunziata ha sospeso le operazioni e si trova in liquidazione. Il «crac» ammonterebbe a circa sette milioni.

Nell' impero celeste.

I ministri esteri lasciano Pechino.

Londra 29. — I ministri esteri ricevettero ordine di lasciare Pechino e di recarsi a Tientsin per via indiretta.

Seymour è giunto a Tientsin. Il vicerè di Nankin ricevette da Pechino l' ordine di informare i consoli che le legazione sono salve. Assicurasi che si stiano discutendo le condizioni della pace.

Una comunicazione imperiale annunzia che il quartiere imperiale a Pechino è stato incendiato il 16 corr. da soldati cinesi insorti

Il *Dialy Telegraph* ha da Shanghai 28, che un editto al governo ordina la soppressione dei *boxers*

Parigi 29. — Nel consiglio dei ministri oggi tenutosi, Delcassè annunciò che i ministri esteri a Pechino trovansi a 12 miglia da Tientsin.

L' accordo fra le potenze.

Dell' Italia non si parla.

Parigi 29 Un dispaccio da Londra di fonte privata, informa che in seguito agli ultimi negoziati, sembra definitivamente stabilita la durata dell' accordo fra le potenze operanti in Cina. L' accordo ha per base lo *statu quo* dal punto di vista delle sfere di influenza ed accordi commerciali e dal punto di vista della natura delle garanzie e dei compensi che si richiederanno dalla Cina.

L' esercito internazionale di occupazione comprenderà presto 80 000 uomini. La Russia ed il Giappone forniranno ciascuno 12000 uomini, l' Inghilterra 10000, la Francia 8000 e la Germania 5000, qualora la situazione lo avrà ad esigere.

Una interpellanza di Crispi sulla politica cinese.

Crispi mandò alla presidenza della camera una interrogazione sulla politica italiana in Cina.

Un' attentato anarchico.

Parigi, 29. Il procuratore della repubblica Bulot, rincasando per la via Galvani ieri notte, trovò sulla porta di casa sua una bomba con una mina accesa.

Spentala, il Bulot chiamò due agenti di polizia che custodirono la bomba fino a stamane, quando cioè potè essere trasportata nel laboratorio di chimica municipale.

Ricordasi in proposito, che Ravachol perpetrò il suo attentato dinamitardo di via Clichy precisamente nella casa allora abitata da Bulot.

Quattro soldati sepolti sotto le macerie.

Cuneo, 29. — Il crollo di una volta troppo presto disarmata, seppellì a Venasca quattro zappatori del settimo fanteria. Un caporale maggiore venne estratto cadavere dalle macerie e tre altri furono gravemente feriti.

Il distaccamento attendeva a preparare i locali per le prossime esercitazioni di combattimento.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Nuovo libro di pedagogia. — *Antonio Rieppi* di Cividale, maestro elementare a Moimacco, ha dato testè per le stampe con eleganti caratteri dello Stabilimento Fulvio tipografo, un libretto intitolato: *Elementi di pedagogia per le famiglie.* E' il secondo lavoro in argomento.

Data una scorsa al lavoro stesso, ci siamo persuasi che, se pur di non grande mole, rivela tuttavia acuto ingegno, e molta accuratezza nell' autore.

Il libretto scritto con rara semplicità e chiarezza, ci sembra utilissimo alle famiglie, alle quali lo raccomandiamo caldamente, sia per il bene dei fanciulli, sia per il maggior bene della società.

L' egregio Rieppi, che nato dal popolo, conosciamo da giovinetto, può lusingarsi di lieto avvenire, e, se dedicandosi sempre con sincero intelletto d' amore alla educazione della gioventù, gli si prepara un avvenire fortunato.

Il libretto si vende presso tutti i librai locali, e presso il signor Gambierasi di Udine a cent. 50.

Concludiamo con la nostra convinzione personale, che il libro è senza pretese, ma pieno di utili cognizioni e quindi meritevole del pubblico favore, specie delle mamme.

Tanti auguri al caro giovane maestro, molto promettente.

Due sono i giovani del popolo che seppero col fermo volere e senza risorse o favoritismi distinguersi: il ragioniere Bottussi Vittorio, impiegato della Banca popolare udinese, ed Antonio Rieppi, maestro futuro di Cividale. Speriamo si imitino i figli del popolo, per non rimanere spostati.

Pasian di Prato.

Uccisa dal tetano.

Giorni sono la contadina Maria Maddalena Bancini maritata Rossi detta Modesti, d'anni 31 da Pasian di Prato, trovandosi in campagna si ferì ad un piede, scalza com' era, con un fuscello secco d' erba. Non vi badò più che tanto, ritenendosi una cosa nulla; senonchè alla povera donna si sviluppò il tetano e dovette soccombere. Lascia il marito con quattro bambini, tutti in tenera età.

S. Daniele.

Grandine e cannoni.

28 giugno. — (Apio). — Martedì, il tempo si presentò minaccioso sino dalle prime ore del mattino.

Verso le undici un lontano, cupo brontolio, e cupe nubi grandinifere coprivano l' orizzonte.

I così detti intenditori pronosticavano imminente una buona grand nata.

Le nostre undici stazioni di sparo, munite di cannoni a retrocarica, sistema Serim, della fabbrica bresciana d'armi, aprirono un fuoco ben nutrito contro le nubi; e il temporale, dopo mezz'ora, si sciolse in una pioggia abbondante.

Durante gli spari, in vicinanza alle stazioni, si vedeva cadere come un ne-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

STRANA

RACCONTO.

Allora Guido abbandonava pianamente la stanza, e scendeva in giardino colle tempia che gli martellavano.

I primi giorni che Strana comparve al castello, Guido la schivò costantemente, giudicandola bellissima, ma rigida come una pietra, quindi affatto inconcludente.

Ma quando ei fu forzato a ricredersi ed a stimare Strana per quello che realmente valeva, la cosa cangiò aspetto, ed un certo dolorino lo sentì anche lui nel cuore, per quella bionda ammaliatrice.

Anche senza volerlo, egli pensava a lei, e la rivedeva divinamente bella, sullo scoglio grigio in mezzo al mare oscuro, oscura, fosca anch' essa, come una Nemesi.

Ed egli si ripeteva: «Io non l' amo, ma per un detto di quella fanciulla, darei dieci anni di vita... Come nella piena dell' amore ella deve essere divina! ammaliante!»

Pure Guido non cercava mai d' incontrarla, si sarebbe detto che l' intimorisse trovarsi a tu per tu con essa, e che conscio della sua debolezza, temesse commettere una qualche sciocchezza.

Una sera Fanny trattenne Strana più a lungo al castello, e quando la giovinetta prese commiato, l' amica le susurrò abbracciandola:

— Attendi un minuto, preghero Guido di accompagnarti.

Negli occhi azzurri di Strana, passò un lampo, ma un lampo fulmineo, perchè in un attimo quegli occhi s' erano rifatti spenti, intensamente oscuri.

Nella chiara notte lunare, l' acqua prendeva delle tinte madreperlacee, e l' incantevole paesaggio sfumava in lievi striature d' argento.

Strana camminava in fretta; la lunga veste nera la seguiva strascicando sulla rena umida, e la luna dava un aspetto fantastico a quell' alta, maestosa figura, mettendo dei toni d' oro nella sua bionda testa da Iddia.

Guido la seguiva e l' ammirava, compreso dall' alta, serena poesia di quella notte, compreso dall' intima maestà di quella fanciulla, che incurante di lui pareva volare sul terreno, e dileguarsi nel nulla.

Avrebbe voluto trovare qualche cosa di nuovo, di gentile da dire, ma le parole non venivano; egli taceva, limitandosi a guardarla.

Strana raggiunse l' uscio della sua casetta, girò la chiave nella toppa, si volse, e grave nel gesto e nella parola, disse a Guido:

— Grazie, signor conte.

Entrò, rinchiuse la porta, lasciando il giovine inebbriato, incapace di una parola.

Ritornò al castello, scontento di sè, della magra figura che aveva fatto presso quella superba fanciulla, che forse in cuor suo rideva di lui, di lui che s' era comportato come un collegiale, che fa le sue prime armi in amore.

Marcella rientrata in casa, stette lunga pezza nel suo studio, distesa sulla seggiola di riposo che Fanny le aveva donato, e chi l' avesse veduta, avrebbe osservato una fisonomia nuova in lei, di solito così cupa ed accigliata.

Gli occhi sembravano vagheggiare qualche cosa d' ideale che in sè librasse nell' aria ed il cuore doveva fortemente palpitare, giacchè il seno si alzava e s' abbassava con moto nervoso.

La bella mano, allungata e stretta di madonna bizantina, batteva con ritmo cadenzato sul bracciale della poltrona, ed il corpo gentile pareva scosso da fremiti voluttuosi, inesplicabili.

A che pensava la bella fanciulla?

D' un tratto l' allegro ambiente disparve, ed apatico e freddo ritornò quel volto proteiforme, che avrebbe fatto l' invidia di un' artista drammatica.

— No, mormorò, stringendosi al seno le candide mani; è un sogno che ha turbato un' istante la mia povera testa. Convien comandare al cuore ed io mi saprò far valere. Sarei cattiva ed ingrata verso Fanny, così buona, dedicando un solo pensiero al suo Guido. E poi, che forse io sono degna dell' amore di un uomo come lui? Non sono e non sarò io sempre Strana? Tale e non altro deve essere il mio nome.

Lo sguardo freddo, ebbe un lampo d' ira angosciosa, ed una lacrima di fuoco le abbruciò la guancia, e si perdette nel bruno corpetto.

«La contessa Guerrina Della Dea desidera vedere un momento nelle sue stanze la signorina Strana». La fanciulla girava e rigirava fra le dita il biglietto così concepito. Che cosa poteva volere l' austera dama solitaria, da lei povero ragazza?

Da quando Strana frequentava il castello, non aveva mai veduto la vecchia contessa, nè incontrata alcuna persona addetta al suo particolare servizio.

Come un' esiliata, ella viveva sempre rinchiusa nel suo appartamento, non ricevendo che la nipote, od il conte Guido, quand' era al castello.

Fu quindi con un po' di timore che Strana si presentò nell' appartamento abitato dall' aristocratica misantropa.

In un salotto quasi oscuro, di elegante semplicità, sprofondata in una comoda poltrona di velluto, stava la vecchia contessa.

I capelli argentei, lucidi, fini, coronavano una fronte spaziosa, solcata da profonde rughe; due occhi grigio neri, taglienti, freddi come l' acciaio, tal' altra sprizzanti un vivido fuoco, illuminavano un viso pallidamente aristocratico, dai fini lineamenti, dal nobile naso leggermente ricurvo.

L' ampiezza fluttuante dell' abito di seta nera, nascondeva le forme della persona e solo la mano, riccamente gemmata, metteva un raggio luminoso in tutto quel bruno.

Quando la cameriera annunciò a sua Eccellenza, la visita di Strana, la contessa lentamente chiuse il libro che aveva tra mano, e sollevò sulla giovinetta uno sguardo così sprezzantemente altero che la fanciulla si sentì gelare.

— Siete voi, interrogò la donna, fissandola, che vi chiamate Strana, e che tenete molto spesso compagnia alla contessina Fanny?

— Sì, Eccellenza, rispose gelidamente Strana, punta da quello sprezzo.

— Ho voluto vedervi, proseguì la signora con sorriso sarcastico, per potermi unire al concerto di lodi che vi incensano. La contessina mia nipote, è fanatica di voi, ed anche il conte Guido vi ammira.... assai.

Qui la vecchia contessa fissò uno sguardo talmente scrutatore, sul volto di Strana, che se questa fosse stata pienamente padrona di sè, avrebbe tremato.

— Siete nata a S. Lorenzo, continuò la signora con la consueta freddezza, e siete orfana mi si disse; qual' è il vostro nome di casato?

vischio minutissimo: segno evidente dell'efficacia degli spari predetti.

Alle due pom. circa, il tempo si presentò ancora minaccioso; ed i nostri cannoni ripresero a funzionare; e disciolsero di nuovo il temporale.

Ma, un'ora più tardi, il temporale si formò, invece che da ponente, come di solito sulla nostra plaga, da greco, spinto da un vento gagliardissimo. I cannoni ripresero gli spari; ma l'efficacia fu molto relativa; poichè la grandine s'era formata sopra Susans, dove cominciò a grandinare e dove mancano stazioni di sparo; e, spinta dal vento impetuoso, passò sopra S. Tomaso, per scaricarsi sulla campagna ad occidente del nostro paese. Il fuoco ben nutrito delle nostre stazioni determinò un forte acquazzone, che temperò gli effetti disastrosi della grandine.

Se la zona di difesa fosse stata estesa sino ai colli di Susans e verso Mariano, località in cui i vigneti formano oggetto di cure speciali, il nembo grandinifero sarebbe stato combattuto in tempo, e l'efficacia degli spari sarebbe stata sicura e più evidente.

Le nostre undici stazioni sono poche, troppo poche per difendere tutte le nostre campagne. L'azione, per quanto energica, di undici stazioni isolate, e non coordinate ad un complesso di difesa di una zona abbastanza estesa, riescirà sempre deficiente.

I molti apatici che si limitano a criticare, non debbono essere ascoltati.

Si assecondi la buona iniziativa del nostro Comizio Agrario: si aumenti il numero delle nostre stazioni, si promuova l'istituzione di consorzi per l'impianto di stazioni di sparo sulla riva sinistra del Tagliamento a Valeriano, Pinzano; e, al di qua, a Ragogna, a Susans e Majano.

Allora, con una zona ampia di difesa, l'esito e l'efficacia degli spari contro la grandine si manifesteranno evidentissimi e sicuri.

Verona e le sue campagne scongiurarono l'altro ieri il flagello di una grandinata desolatrice, coi tiri delle loro numerose stazioni di sparo.

Ma occorre che i possidenti si muovano, agiscano; e non si limitino a deplorare questo mezzo insuccesso, (se così si può chiamare), mostrandosi sfiduciati alla prima prova.

Bisogna agitarsi, fare, incoraggiare. Le lamentele, le querimonie, dinotano mancanza di energia, di buon volere, e non approdano a nulla di buono.

Codroipo.

La posta del Sabato.

29 Giugno.

Mi decido finalmente a riprendere la penna. Il mio silenzio risale all'opera in cui i Comizi politici non erano ancora convocati. Durante la bufera delle elezioni generali non ho fiatato e non avrei parlato ancora, se la questione del regolamento della Camera non fosse stata risolta.

Difatti chi si avrebbe curato di una misera cronaca provinciale, se l'attenzione degli italiani era tutta concentrate negli avvenimenti di Montecitorio?

Ora che tutto spira pace a noi dintorno, colgo l'occasione per iniziare sulla *Patria* una serie di corrispondenza allo scopo di attirare l'attenzione dei Provinciali sulla annunciata Esposizione di animali bovini, che per iniziativa dell'intraprendente Circolo Agricola Codroipese, auspice l'egregio dott. Luciano Ciani, avrà luogo in Codroipo ai primi del p. v. settembre.

Al Circolo Agricolo, si unirà la Società di Mutuo Soccorso fra gli operai, per organizzare una serie di spettacoli onde rendere maggiormente attraente la progettata Esposizione.

I festeggiamenti dureranno 3 giorni.

Intanto incomincio la *réclame* con una *errata corrige*, che ho ricevuto dal *Comitato promotore* con preghiera di pubblicazione e che qui trascrivo:

Nella prima edizione del programma relativo all'Esposizione bovina del settembre p. v. emesso dal Circolo Agricolo di Codropo, è incorso un grosso strafalcione tipografico, che gli intelligenti avranno già corretto. Alla Sezione II Categoria V va scritto: *Vacche notoriamente pregne e con lattonzolo da 3 a 6 anni con attitudine mista.*

Eccolo servito.

Al programma, che venne diffuso in Provincia, seguirà a suo tempo il manifesto per annunciare gli spettacoli che avranno luogo nei giorni dell'Esposizione; e verrà collettivamente pubblicato dal Circolo Agricolo e dalla Società Operaja.

—

Il Consiglio della Società Operaia, in una recente seduta deliberava di aderire al Congresso Nazionale della Presidenza indetto a Milano per i giorni 29 e 30 corr, e indicava come proprio delegato al Congresso l'on. Riccardo Luzzatto.

La partecipazione venne fatta al Luzzatto immediatamente a Milano; ma egli era assente e non fu in possesso di essa che il 24 corr. nel qual giorno ci rispose che doveva assentarsi di nuovo e che non era sicuro di trovarsi il 29 e 30 a Milano.

Dolente di ciò, la Società Operaia di Codroipo, assiste in ispirito al Congresso che oggi ha incominciato e fa voti che il primo oggetto posto all'ordine del giorno: Programma per organizzare le manifestazioni collettive delle Società di Mutuo Soccorso italiane, venga presto un fatto compiuto.

—

Oggi, ricorrendo San Pietro, hanno luogo due sagre nel nostro distretto: a Romans di Varmo ed a Zompicchia.

Il tempo piovoso, che ha durato tutta la mattina e qualche ora del pomeriggio, le ha guastate.

Il trattore di Zompicchia ha sospesa la venuta di una orchestrina udinese che doveva suonare di ballo sopra una piattaforma.

Verso sera il tempo si rasserenò, per qualche ora tornò a splendere il sole, e comitive di persone a piedi ed in vetture accorsero in buon numero a Zompicchia.

Sulla piattaforma danzavano in mancanza d'altro al suono di una armonica.

Gli esercizi fecero abbastanza buoni affari.

Dicesi che l'orchestrina udinese verrà a Zompicchia domenica. Resta quindi inteso che la festa è *prorogata*. Avviso ai giovanotti.

—

Qui da vari giorni nel nostro pubblico giardino, recita la Compagnia drammatica diretta dal sig. Antonio Zamperla. Nel mentre scrivo, essa sta rappresentando la tragedia in 5 atti «Otello» ovvero il Moro di Venezia.

Il pubblico ne è soddisfatto ed accorre numeroso, specie nei giorni di festa.

Il nuovo cronista.

Cronaca minuta.

(dal libro della Questura)

Moggio — **I ladri in chiesa.** Ignoti penetrati furtivamente nella chiesa parrocchiale rubarono inosservati in danno di quella fabbriceria denari e libri sacri per un valore complessivo di L. 40.

Pordenone — **Ubbriaco che minaccia.** Venne tratto in arresto tal Giuseppe Calcin calzolaio del luogo, perchè trovandosi in istato di completa ubbriachezza, molestava i pacifici cittadini minacciando più serie conseguenze.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 giugno a L. 105.88

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.9	749.1	750.0	749.9
Umido relativo	84	81	71	—
Stato del cielo	piov.	piov.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	6.0	5.7	—	—
Velocità e direzione del vento	3 - E.	1 - E.	6 - E	calma
Term. centig.	17.6	19.2	17.8	18.8

29	Temperatura	massima	21.1
		minima	16.0
		minima all'aperto	14.3
30	Temperatura	minima	14.0
		minima all'aperto	12.5

Venti moderati settentrionali sull'alta Italia, del terzo quadrante sulla bassa e Isole, cielo nuvoloso, pioggia al centro, mare mosso.

Un udinese nel Gabinetto del Ministro delle Finanze.

Il nostro concittadino cav. dott. Giuseppe Fabris, che era Segretario particolare del Ministro Carmine, venne invitato dal nuovo Ministro on. Chimirri (amico ed estimatore sincero del Carmine) a continuare nelle funzioni di capo Gabinetto.

Dopo la missione a Parigi, questa conferma torna molto onorifica pel cav. Fabris, cui mandiamo congratulazioni e un saluto.

Gl'Italiani all'estero e la «Dante Alighieri»

Il signor Lorenzo Scarpa, commerciante di legnami a Villacco, e undici suoi impiegati italiani, si ascrissero al Comitato udinese della «Dante Alighieri», il primo come socio ordinario e gli altri come soci straordinari.

Inviando le adesioni, il signor Lorenzo Scarpa esprime l'augurio che «la benemerita istituzione possa presto e completamente raggiungere i suoi patriottici scopi e salvaguardare anche oltre i confini del Regno i nazionali diritti spesso sì conculcati.»

La questione daziaria

si avvia al suo scioglimento. In una seduta straordinaria della Giunta municipale deliberò di proporre la semplificazione della tariffa sopprimendo parecchie voci secondarie, fra le quali il petrolio, il formaggio ed il riso. In conseguenza verrebbero rilotte le ricevitorie daziarie rimanendo soltanto quelle delle porte Aquileia, Cussignacco, Poscolle e Gemona.

Le mostre esterne

dei negozi di manifatture, chincaglierie, ceramiche ed affini, da oggi non debbono più comparire in obbedienza alla deliberazione della Giunta Municipale.

Concerto.

Questa sera e domani sera nella *Birreria* alle *Tre Torri*, in Mercatovecchio, alle ore 9, concerto vocale e istrumentale.

Per la fabbrica dei perfosfati.

Ieri, si potè legalmente costituire questa società. Gli azionisti intervenuti furono 600 circa. Nella mattina seguì una discussione vivacissima, cui presero parte i signori: prof. Pitotti, ing. Scala, avv. cav. Capellani, prof. Viglietto, prof. Domenico Pecile presidente, co. Enrico Brandis ed altri — sulla proposta se si dovesero dichiarare, o no, decaduti i soscrittori di azioni *sub conditione*. E fu approvato appunto che tali fossero da ritenersi.

La condizione che alcuni sottoscrittori avevano posta, era questa: che la fabbrica dovesse sorgere a San Giorgio di Nogaro; altri, invece, che dovesse sorgere a Portoguaro — ciò che avverrà effettivamente, avendo la commissione tecnica concluso, dopo studi lunghi, accurati, che Portoguaro si presta meglio che San Giorgio come ubicazione di una tal fabbrica.

La sede della società resterà ugualmente a Udine.

Approvata la decadenza delle azioni condizionate, i soscrittori di esse presenti all'assemblea si ritirarono.

L'assemblea continuò nel pomeriggio e approvò lo statuto della Società. Poi si passò alle elezioni per le varie cariche, con i seguenti risultati:

Consiglieri — Pecile prof. Domenico, Cappellani avv. cav. Pietro, Viglietto prof. Federico, Deciani Francesco, Gattorno Giorgio, Zuzzi cav. Francesco, Valle cav. Francesco, Someda dott. M., Del Negro dott. Vincenzo.

Sindaci — Pitotti prof. Gian Battista, Rubini Domenico, Franchi Francesco.

Sindaci supplenti — Brandis co. Enrico, Del Moro Antonio.

Probiviri — Coen Rocca dott. Guido, Braida cav. Francesco, Maraini cav. Grato.

Infine fu stipulato l'atto costitutivo della Società, che fra parentesi consta di 85 fogli e fu compilato dall'avv. Lodovico Billia.

Le azioni sono 43 mila. Il capitale che doveva essere di 700 mila, lire fu portato ad un milione.

Il Monte di Pietà di Udine.

fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini colore bianco fatti a tutto novembre 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Programma.

Dei pezzi di musica che la banda del 17° fanteria eseguirà domani 1 giugno in P V sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 1/2 alle 22.

1.	*Marcia «Il Corneo»*	*Frapani*
2.	*Valzer «Tres-Jolies»*	*Valdteufel*
3.	*La Fata delle Bambole*	*Boyer*
4.	*Ave Maria*	*Gounod*
5.	*Duetto e finale 2. «Un ballo in Maschera»*	*Verdi*
6.	*Sinfonia nell'Opera «Madama Angot»*	*Lecocq*

Stazione di Torre di Zuino.

Col 1° Luglio p. v. verrà aperta al pubblico esercizio la stazione di TORRE DI ZUINO, posta sul tronco S Giorgio Nogaro-Confine Italo Austro Ungarico, la quale viene abilitata ai trasporti in servizio interno dei viaggiatori, dei bagagli, delle merci, veicoli e bestiame.

Una ottima idea

fu quella del signor G. B Volpe, il quale mutò il premio ch'egli suole annualmente dare agli operai del suo stabilimento, in uno maggiore: col mandare cioè dieci degli operai suoi a Verona, per visitarvi quella esposizione.

La questione daziaria

per il nostro Comune

II.°

(Contin. vedi n. 134, 135, 136, 142, 153, 154)

Nel 1899, sopra un prodotto netto di dazio *murato* di L. 754416.03, le bevande entrano per L. 391956.96 e le carni per L. 198835.85, cioè a dire pel 52 0[0 le bevande, e per oltre il 26 0[0 le carni; e queste somme, ragguagliate alla popolazione dell'interno, ritenuta di 26000 abitanti, dà un contributo medio per testa di L. 15.07 sulle bevande e L. 7.64 sulle carni.

Nel suburbio invece, e per suburbio intendo tutta la parte del Comune che sta fuori delle mura e quindi anche le frazioni, sopra un prodotto complessivo di dazio *forese*, al netto, di L. 83694.87, pel 1899, le bevande entrano per lire 58550.26, le carni per L. 10237.95, e così quasi il 70 0[0 le bevande, il 12.23 p. 0[0 le carni, somme queste che stanno, in ragione della popolazione all'esterno, ritenuta in 13 mila abitanti, al contributo medio per testa di L. 4.50 sulle bevande e di L. 0.78 sulle carni.

Le altre voci della tariffa, unite assieme, dànno di dazio *murato* Lire 163623.22, vale a dire in ragione di poco più del 21 0[0 del prodotto intero, e per testa L. 6.29.

Di dazio *forese* dànno, unite assieme, L. 14906.66, e così circa il 17.80 0[0 dell'intero prodotto, e per testa L. 1.15 circa.

Queste cifre, che si possono prendere come termine di paragone, sono ricche d'insegnamenti:

Prima di tutto si rileva dalle medesime che le sole voci bevande e carni possono dare e dànno i mezzi che occorrono al bilancio comunale, e che le altre, messe assieme, anche con un aumento della tariffa saranno sempre insufficienti.

Mantenere insieme alle due voci principali anche le altre della tariffa attuale, vuol dire aggravare senza ragione e senza bisogno di L. 6.29 per testa gli abitanti del circondario interno, e di lire 1.15 per testa quelli del circondario esterno.

Queste cifre inoltre dimostrano che l'accertamento statistico del reale consumo del vino, non può assolutamente essere fornito dal dazio *forese*, perchè una quantità indubbiamente grande non è venduta negli esercizi, ma è certamente consumata in piena e legale immunità di dazio, e questa resterà sempre ignorata.

Infine provano la grande sproporzione di contributo fra il circondario esterno e quello interno per quanto si voglia tener conto del consumo dei forestieri che entrano in città, specialmente in occasione di fiere e mercati, o di pubblici spettacoli, la qual cosa sta a deporre contro l'aumento del dazio sul vino pel circondario *murato* attivato, come si è veduto, nel febbraio 1897.

E' degno di nota anche che il gettito daziario sulle voci: bevande e carni, procede costantemente in scala ascendente senza oscillazioni che ne tradiscano la instabilità ed accennino ad incertezze.

Da un provento che, come abbiamo veduto, nella media si deve ritenere in L. 640185.56, e che nell'ultimo anno salì a L. 659581.02, con acccenno manifesto di progressivo aumento, dobbiamo dedurre le spese di riscossione, se vogliamo, come è intendimento mio, sapere se esso sia sufficiente ai bisogni del bilancio comunale.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109.50	Germania	129.50
Romania	102.75	Napoleoni	21.10
Sterl. inglesi	26.50		

Strana ebbe un momento di esitazione, poi spinta da un sentimento più forte di lei, disse esplicitamente quanto la concerneva e quanto sapeva.

Parlando s'era un po' animata, ed il suo sguardo fascinatore non si staccava dal volto della contessa.

Vide che la dama s'era fatta quasi livida, e che gli occhi grigio neri balenavano fiamme; uno strano pensiero passò nella mente di Marcella, ma tosto lo rigettò e proseguì la triste brevissima storia.

A stento, la contessa s'era levata dalla poltrona e guardando sempre la vezzosa interlocutrice, s'era ridotta all'altro capo del salotto.

Quando Strana tacque, la vecchia ebbe un tremito impercettibile, e con voce chiusa, quasi sepolcrale, disse a la fanciulla:

— Non volevo che vedervi ed involontariamente mi sono occupata d'una storia, che punto m'interessa; scusatemi — e con un gesto regale della mano, licenziò la giovinetta.

Strana ebbe un sospiro di sollievo, quando uscì dal tetro appartamento della contessa, per entrare in quello gaio della vezzosa Fanny.

Questa era nel suo spogliatoio, intenta a dare un'ultima passata alla sua toilette.

Ritta davanti allo specchio, che ne rifletteva la bella figura, ella si volse al passo di Strana e sorridendo coll'usata cortesia:

— Grazie d'aver pensato a me, disse gentilmente, io esco un momento; ho già fatto attaccare, sa; vado dalla marchesa Ghigi a restituirle la visita, passo da S. Maurizio, e son teco. Ti spiace attendermi?

Strana non disse parola, sedette sulla bassa poltroncina ed incominciò a levarsi i lunghi guanti di pelle nera. Fanny terminò la sua acconciatura, prese l'ombrellino, il piccolo portafoglio di tartaruga miniato in argento, abbracciò Strana ed uscì.

La giovinetta si avvicinò alla finestra; nel cortile d'onore scalpitavano frementi due cavalli; un servo gallonato sedeva a cassetta, l'altro attendeva ritto davanti allo sportello della carrozza, che la contessina, vi si fosse accomodata.

Fanny discesce l'ampia gradinata a braccio di Guido, baciò con effusione il fidanzato, montò in carrozza, sporse il leggiadro visetto per un altro bacio, poi con gesto imperioso diede il segno della partenza.

— Fa un po' di corte a Strana che è sola, gridò Fanny mentre i cavalli, prendevano la corsa.

Marcella si portò una mano al cuore, la bocca ebbe un sorriso sdegnoso, gli occhi un lampo di orgoglio; poi ritornata perfettamente calma raggiunse lo studio di Fanny e sedette al pianoforte.

Sul leggio v'era della musica. Senza osservare, Strana incominciò a suonare distrattamente, terminando per tutta assorbirsi nell'esecuzione di quel pezzo scabroso quanto magnifico che è la *Danza macabra* di Saint Säens.

Quando l'ultima nota si spense, Guido era alle spalle e lasciatosi trasportare dall'entusiasmo, stese le braccia come per afferrarla, esclamò:

— Siete divina Strana, la sola donna perfetta!

La fanciulla ebbe un freddo sorriso e scostandosi alquanto, rispose ironicamente:

— Avete appreso ben presto la lezione signor conte, dovete aver una memoria prodigiosa. Io però, e qui la voce di Strana fremette di sdegno, non sono donna da farmi corteggiare, nè tollero complimenti. Fissatevelo bene in mente che con me non c'è nulla da sperare, nulla da ottenere.

Guido aveva chinato la testa e confuso sotto quel mordace rabbuffo, secondo lui immeritato, non osava guardarla nè aprir bocca.

Strana aveva un libro e s'era seduta sopra un sofà nel fondo della sala, immergendosi nella lettura.

Il conte la divorava cogli occhi, voleva scusare la sua audacia, non poteva sopportare che Strana lo credesse un libertino, voleva almeno la stima di lei, la di lei amicizia, se non poteva ottenerne l'amore.

Con rapida mossa fu al fianco di Strana e giungendo le mani supplichevoli disse alla fanciulla:

— Ascoltatemi signorina; quello che sto per dirvi, credetelo, è vero, sacrosanto; lo giuro sulla memoria di mia madre. Voi siete la prima, l'unica donna ch'io ami. Fanny sarà mia moglie perchè così è stato deciso, ma voi mi sarete sempre cara, voi la più perfetta delle donne; io vi ammiro, ditemi che non vi sono indifferente, ditemi gli affanni vostri, ditemi tutto quello che vorrete, ma concedetemi l'unica gioia di sapervi mia amica. Non mi guardate così, cangiate quello sguardo sprezzante in uno sguardo di bontà, siate dolce, perchè voi lo potete essere, voi così immensamente grande.

Strana taceva, commossa; fu sul punto di dire a Guido: prendi e sarò tua per sempre; ma l'orgoglio ed il retto sentire la trattennero e ferma nella voce con occhio fiero rispose:

— Domandate tutto questo alla vostra Fanny: ella sola è nel diritto di concedervelo.

Annientato, Guido si alzò, guardò una ultima volta Strana ed uscì a passi concitati.

Due giorni dopo, Fanny venne in casa di Strana.

— Sai, le disse entrando, fra quindici giorni mi sposo. La nonna dice che vuol fatto subito questo matrimonio. Guido acconsente, così che, mia bella, poco tempo ci resta da passare in compagnia; il mio viaggio di nozze durerà a lungo, perchè Guido non vuol ritornare così presto al castello e la nonna si rassegna.

Strana ebbe un enigmatico sorriso sulle fresche labbra di rosa, freddamente fece all'amica le congratulazioni ed offrì i suoi servigi.

— Dovrai aiutarmi in molte cose, soggiunse Fanny, e da oggi ti pregherei di rimanere tutto il giorno al castello.

Infatti da quel momento Strana fece vita comune coll'amica; spesso mentre se ne stavano solette nelle loro stanze intente a qualche lavoro, capitava Guido ed allora per Strana il martirio diventava incessante.

Il conte non le toglieva mai gli occhi di dosso e quasi lo facesse apposta, trovava sempre qualche motivo per punzecchiarla, oppure parlava a Fanny d'un così intenso amore che non poteva assolutamente esistere perchè banale ed esagerato.

Strana sorrideva, e quel freddo ironico sorriso esasperava Guido.

Un giorno mentre Strana suonava e Fanny parlottava raccolta col futuro marito, irruppe nella stanza la vecchia cameriera della contessa domandando di Strana.

La fanciulla scattò dal tamburello, e quasi attendesse quella chiamata, seguì frettolosa la cameriera.

(Continua)

Nozze.

Oggi l'egregio dott. Paolo Macedonio, medico condotto di Varmo, figlio al cav. dott. Enrico, impalmò la distinta e leggiadra signorina Eugenia de Checco.

Alla coppia gentile, i nostri fervidi auguri, accompagnati dalle più vive congratulazioni, alle loro famiglie.

Gli accidenti di ieri.

Ieri ricorsero alle cure dell'Ospitale: Francesco Negrini di Giorgio di 7 anni, da Udine, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, prodotta accidentalmente, e guaribile in 5 giorni e Candido Barbari di Felice d'anni 12 calzolaio, da Udine, per ferita da taglio alla pianta del piede sinistro, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 10.

Per misure di P. S.

Stanotte alle 2 venne arrestato dalle guardie di città certo Spartaco Modestini di Alessandro d'anni 18, abitante in via Belloni 5, che trovavasi a dormire sotto la Loggia municipale.

R. Liceo-Ginnasio "Jacopo Stellini,,

Nello scrutinio finale, il Collegio dei Professori ha dispensato interamente dall'esame gli alunni qui sotto nominati.

Ginnasio.

Classe 1 a: Ermacora Guido.

Classe 2 a: Cameroni Carlo, Ermacora Gustavo, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni.

Classe 3 a: D'Aste Vittoria, Gervaso Massimiliano, Totto Gregorio.

Classe 4.a: Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Del Missier Gino.

Classe 5 a: Canal Maria, Cavalieri Alfredo (licenza d'onore), Ceria Luigi (licenza d'onore), Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Paglieri Vittorio, Pozzo Antonio, Schiavi Gino.

Liceo.

Classe 1 a: Bellavitis Antonio, Straulino Giovanni.

Classe 2 a: Molinari Alberto, Rizzi Marco.

Classe 3 a: Franzolini Angelo, Gortani Michele, Quaglia Luigi.

E' arrivato

nella nostra città il Giuseppe Pontoni, il quale fu trovato, come ieri narrammo, a Palmanova sfinito e disteso al suolo.

Egli sembra allucinato ed in preda ancora ad eccitazione.

Racconta di essere stato aggredito da uno sconosciuto sul ponte di Pieris e depredato del borsellino con tre fiorini e del portafoglio con un centinaio di fiorini. Siccome poi l'aggressore lo inseguiva, abbandonò bicicletta e cappello e saltò nell'Isonzo, guadagnando la riva a nuoto.

Vagò poscia per le campagne, vivendo di polenta che gli regalavano i contadini e dormendo sui fienili, fino a che si ridusse mezzo morto a Palmanova, ove fu trovato.

A cura di queste Autorità, il Pontoni sarà mandato a Trieste ove ha i suoi parenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Il *Cittadino Italiano* querelato per ingiurie.

Oggi, è cominciato il processo contro don Edoardo Marcuzzi direttore e Antonio Vittori gerente del *Cittadino Italiano*, e don Giovanni Dal Negro, tipografo dello stesso giornale, quale civilmente responsabile.

Il processo si svolge sopra querela del nob. cav. dott. Valentino Farlatti, presidente di Tribunale in quiescenza, il quale si ritenne ingiuriato per un articolo che il citato giornale stampò.

Il Tribunale è composto dei signori: Dall'Oglio presidente, Sandrini e Antiga giudici.

Il nob. cav. Farlatti si è costituito Parte Civile con l'avv. Bertacioli:

P. M. cav. Ronga.

Al banco della difesa siedono gli avv. Casasola e Ciriani.

Dei querelanti, sono presenti: Don Edoardo Marcuzzi e Antonio Vittori. Contro don Giovanni del Negro (ammalato) il Tribunale stabilisce di procedere per intanto in contumacia, salvo il diritto al medesimo di farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato.

Primo incidente.

L'avv. Ciriani domanda il rinvio del processo, per dare possibilità alla difesa di contrapporre una lista di testimoni a quelli che la Parte Civile citò in limite di tempo, e quando non era più possibile ai difensori di fare altrettanto. I testimoni introdotti dalla Parte Civile dovrebbero riferire sulla *impressione* che l'articolo querelato produsse.

L'avv. Bertacioli per la Parte Civile e il rappresentante del Procuratore del Re sostituto avv. Ronga, si oppongono al rinvio.

L'avv. Casasola soggiunge brevi parole in suffragio della domanda avanzata dal suo collega di difesa, e conchiude col dire: — La Parte Civile rinunci ai suoi testimoni e noi rinuncieremo a introdurre i nostri.

L'Avv. Bertacioli e il nob. cav. Farlatti esclamano: — La parte civile non rinuncia a niente!

Il Tribunale si ritira per decidere sull'incidente; e rientra poco dopo, pronunciando ordinanza con cui respinge la domanda di rinvio presentata dalla difesa.

Pro pacificazione.

Il presidente avv. Dall'Oglio domanda se, trattandosi di querela privata, non fosse possibile di venire ad un accordo.

Nob. cav. Farlatti. Illustre signor Presidente. Ella obbedisce alla legge, nel fare questa domanda; e io ne la ringrazio. Ma non mi è possibile acconsentire. Nella lunga mia vita ho rispettato tutto e tutti, sempre per meritarmi il pubblico rispetto; e anche lo meritai, sì come magistrato sì come cittadino. L'articolo ond'io mi querelo, è ingiurioso; dichiaro che persisto nella mia querela, perchè troppo atrocemente con quell'articolo fui offeso.

Altro incidente.

Si sta per cominciare il dibattimento: ma l'avv. Ciriani solleva un altro incidente...

PRETURA DI SPILIMBERGO

Echi del processo Stufferi.

Carissimo Del Bianco,

.....due righe sole in risposta a quel signor Valentino Stufferi, che ieri sul vostro giornale ebbe la malinconica idea di attaccarmi.

Che quel signore non sappia ciò che io nella mia arringa posso aver detto contro di lui — come non sa o non vuol sapere tante altre cose — non mi interessa nè punto nè poco: mi preme soltanto egli sappia che, nell'esercizio della mia professione, non ho e non avrò mai riguardi per nessuno — e che non saranno certo le sue minaccie, più o meno larvate, a farmi mutare linea di condotta.

Quanto poi agli attacchi che egli asserisce avergli io rivolto dietro le spalle — a parte che egli aveva tre patrocinatori i quali potevano benissimo rimbeccarli — gli osservo semplicemente che, se egli si allontanò, mentre io parlavo, dalla sala d'udienza, io proprio non ci ho nulla a che fare.

Si capisce una cosa, del resto: che il sig. Stufferi va in cerca della pubblicità. Stia certo però che i difensori di suo cugino sono ben lieti di seguirlo su questo terreno, dappoichè chi ha negato la luce chiesta con tanta insistenza al processo di Spilimbergo, sono stati proprio i miei avversarii. — *Et de hoc satis.*

Grazie dell'ospitalità e credetemi

aff.mo
avv. Peter Ciriani.

R. PRETURA DI PORDENONE

In via di accomodamento. *29 giugno.* — Spira un'aura di pace. Meglio. Dicesi dunque che fra querelanti e querelati sia stata conchiusa la pace; e che all'udienza di domani, 30 verrà proclamata. Si dovette rinviare a domani, la conclusione definitiva, perchè mancavano alcuni querelanti, il quali devono firmare il recesso di querela.

Questa rappacificazione è sentita da tutti con piacere. Auguro adunque che sia un fatto compiuto.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Il bollettino n. 12 della pesa pubblica di *Udine* del giorno 29 giugno, dà il seguente risultato:

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi chilogr. 2106,450, parziale id. chilogr. 83 450. Prezzi: minimo 3.20, massimo 3 45, adeguato 3 28 adeguato generale a tutt'oggi 3 24

Doppi reali chil. 8291.100, parziale id. chilogr. 394 800 Prezzi: minimo 1 20, massimo 1 30, adeguato 1 29, adeguato generale a tutt'oggi 1 20.

Scarti chil. 10562 000, parziale id. chilogr. 571 950. Prezzi: minimo 1 20, massimo 2 50, adeguato 1 60, adeguato generale a tutt'oggi 1.47.

—

Gorizia, 29 Giugno.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 47216, parziale 2426; prezzo giornaliero: minimo Cor. 2 20, massimo 3 20, adeguato giornaliero Cor. 3 02.

Bovini.

(Rivista settimanale.)

Udine, 28 Giugno.

La stagione poco propizia, i bozzoli ed i lavori campestri hanno contribuito non poco a rendere i nostri mercati poco affollati di animali.

Le ricerche, benchè poco numerose, hanno mantenuto i prezzi fermi in tutte le qualità di animali e più specialmente nei vitelli da latte e d'allevamento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da	L. 125 a 130
Vacche	»	» 105 a 110
Vitelli	»	» 85 a 90

s'intende al quintale.

Foraggi.

Si incominciò la vendita dei fieni nuovi, i quali pare abbiano dato una buona resa.

Le ricerche non sono molto attive per la ragione che dicemmo più sopra, ed i prezzi si mantennero calmi.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza fuori porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno alta I. qualità	da L.	5.— a 5.25
» » II. »	»	4 25 » 4.50
» bassa I. »	»	3 50 » 4.—
» » II. »	»	3.— » 3.25
Erba Spagna	»	4.— » 4 25
Paglia	»	3.— » 3.10

Vini.

In quest'ultimo periodo la situazione si mantenne invariata. Le domande essendo sempre limitate, non hanno permesso che i prezzi abbiano potuto subire alcun miglioramento.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Ciliegie: centesimi 8, 10, 12, 13, 14, 16 17, 18 20 al chilogr.

Marinelle: 25.

Ribes: 25.

L'attentato di un Boero a Pretoria.

Si ha da Pretoria, 29: «Un Boero stanotte tentò di far saltare la polveriera d'una caserma d'artiglieria a Pretoria. Il tentativo fallì pel sangue freddo dell'artigliere di sentinella.

Notizie telegrafiche.

Feste pel 70 genetliaco di Francesco Giuseppe.

Vienna 29 Le feste in occasione del 70. genetliaco dell'imperatore vennero aperte iersera a Schoenbrunn con una magnifica fiaccolata e serenata organizzate dalla società dei veterani. L'imperatore, circondato dai membri della famiglia imperiale, e dalle alte cariche di Corte, è stato accolto al balcone del castello dagli inni cantati da cinquemila persone.

Sceso poscia sulla via assistendo allo sfilamento del corteo composto di circa trentamila persone. Il corpo diplomatico assistette da apposita tribuna; la folla era immensa. Nessun incidente.

LUIGI MONTICO *gerente responsabile.*

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.